



L'associazione Delle Casse Di Risparmio Italiane E Delle Fondazioni Di Origine Bancaria

Dati strutturali

Le Fondazioni di origine bancaria, inizialmente 89, di cui 82 originate da Casse di Risparmio, 6 da Istituti di Credito di Diritto Pubblico e 1 da un Monte di Credito su pegno di seconda categoria, sono diventate 88 nel corso del 2004, in seguito ad un processo di aggregazione che ha interessato due di esse.

I principali dati strutturali qui esposti, sono tratti dal X Rapporto sulle Fondazioni bancarie, relativo all'esercizio 2004.

IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2004 il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni di origine bancaria ammonta ad oltre 41 miliardi di euro, crescendo del 2,4% rispetto all'anno precedente. E' suddiviso fra realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriale, e per metà si concentra nelle prime cinque Fondazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

"Con circa 1.200 milioni di euro di donazioni, pari ad oltre 23.000 interventi deliberati nel corso dell'anno, il 2004 si segnala come particolarmente positivo per l'attività delle Fondazioni, che dal 1993 al 2004 hanno complessivamente elargito alla collettività oltre 7,3 miliardi di euro - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri -. La valenza sociale, culturale e civile delle loro iniziative ne fa soggetti di valore primario nello sviluppo anche economico e nella valorizzazione dei territori in cui operano. Come ogni anno il Rapporto si propone di farne conoscere meglio il modo di operare, anche per far comprendere qual è l'apporto che danno alla società e qual è il loro ruolo di "motore" del non profit".

Il peso sul totale dell'attivo delle partecipazioni nelle banche si attesta intorno al 29%, pari a 13,6 miliardi di euro. Le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, rappresentano il 66,3%, pari a 30,8 miliardi di euro; mentre gli investimenti in attività immobiliari sono poco più dell'1% dell'attivo. Attualmente su 88 Fondazioni 15 non hanno più partecipazioni dirette nella conferitaria; 57 ne detengono una quota minoritaria; le altre 16 hanno più del 50% (nel rispetto della normativa vigente, in quanto dotate di un patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di euro al 31 dicembre 2002 o con sede in regioni a statuto speciale) e, nel loro complesso, rappresentano il 4,8% del totale dei patrimoni delle Fondazioni, mentre le banche da esse partecipate costituiscono meno del 2% dell'attivo dell'intero sistema bancario.

Nel 2004 il totale dei proventi ordinari delle Fondazioni ammonta a 2.053,5 milioni di euro, segnando un aumento dell'1,7% rispetto ai 2.019 del 2003. Si rileva una crescita dei proventi derivanti dalle gestioni patrimoniali individuali, che fanno segnare un tasso medio di rendimento del 4,4%, rispetto al 3,9% del 2003. Il totale dei dividendi da partecipazioni, pressoché stabile in valore, si riduce come peso percentuale sul totale dei proventi; i soli dividendi dalle conferitarie aumentano

da 910 a 926 milioni di euro.

I proventi straordinari sono stati pari a 182 milioni di euro, in parte derivanti da plusvalenze su cessione di partecipazioni nelle banche. Sommati ai proventi ordinari hanno generato **proventi totali per 2.235,5 milioni di euro** (2.127 nel 2003). **L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è passata dal 7% del 2003 al 6,5% del 2004.** Gli oneri per gli Organi collegiali rimangono pressoché stabili, mentre si registra un lieve aumento del costo del personale, collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, sempre più autonome e distaccate dalle originarie banche, nonché alla necessità di acquisire figure professionali con competenze adeguate a svolgere compiti istituzionali via via più complessi.

La redditività netta media del patrimonio complessivo delle Fondazioni si consolida al 5%; sale al 5,4% se si considerano i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria. Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari, pari a 5,5 milioni di euro) passa da 84 milioni nel 2003 a 176 nel 2004. La redditività delle partecipazioni bancarie, misurata in rapporto al valore di libro, si attesta al 6,9%, evidenziando un lieve aumento rispetto al 6,5% del 2003. L'indice della redditività degli investimenti finanziari è del 3,7% (nel 2003 era il 3,9%).

L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 90,3%, pari a 2.015 milioni di euro, con un incremento del 4,9% sui 1.921 miliardi del 2003. In linea con l'esercizio precedente, circa il 33% dell'avanzo di gestione, pari a 663 milioni di euro, è stato accantonato a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria + Riserva per l'integrità del patrimonio); il resto, pari nel 2004 a 1.346 milioni di euro (1.289 nel 2003), è stato destinato all'attività istituzionale; nell'ambito dell'attività istituzionale **1.274,9 milioni di euro sono già stati deliberati nel 2004** (di cui **1.169,5 milioni di euro per interventi erogativi e 105,4 milioni di euro per i fondi speciali per il volontariato** in base alla Legge 266/91), mentre il rimanente è andato a stanziamenti per i fondi a sostegno dell'attività erogativa futura.

LE EROGAZIONI

Rispetto al 2003 **l'importo complessivo erogato è cresciuto del 12%, da 1.143 a 1.274,9 milioni di euro nel 2004.** Esso comprende anche le risorse destinate a progetti realizzati direttamente dalle Fondazioni, che rappresentano complessivamente il 7% del totale, nonché le risorse destinate all'attività di proprie imprese strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori (9,5% del totale erogato). Il numero delle iniziative finanziate è aumentato dell'1,4%, 23.116 contro 22.804 nel 2003. Il numero medio di progetti per Fondazione è passato da 259 nel 2003 a 263 nel 2004. Il **valore medio** per iniziativa si è assestato a **54.846 euro** (49.888 nel 2003).

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza (tutte le 88 Fondazioni), **Educazione, istruzione e formazione** (85), **Salute pubblica** (77), **Ricerca** (61), **Assistenza sociale** (67). E' da osservare che a partire dalla rilevazione di quest'anno, il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato e integrato in modo tale da consentirne l'allineamento con l'elenco dei 20 "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente. I necessari adattamenti fanno sì che non sempre è possibile proporre il confronto tra i dati del 2004 e quelli del 2003. Ne sono un esempio gli interventi a favore delle famiglie a rischio, che oggi vengono classificate a parte nel settore Famiglia e valori connessi mentre prima erano inclusi nel settore Assistenza sociale.

La distribuzione delle risorse vede confermato quale primo settore di intervento, con una quota del 32,2% (era il 29,7% nel 2003) **Arte, attività e beni culturali.** Segue **Volontariato, filantropia e**

beneficenza, in progresso rispetto al 2003, ricevendo il 13,2% degli importi erogati (era a quota 12% nel 2003). Quindi c'è **Educazione, istruzione e formazione** con l'11,8%, diminuendo il proprio peso percentuale rispetto all'anno precedente (era al 16,2%). Al quarto posto si posiziona il settore **Salute pubblica** che, fra tutti, registra l'incremento più significativo con quota 11,5% (era all'8,1%). In posizione molto ravvicinata, rispettivamente con il 10,7% e il 10,3% degli importi, ci sono i settori dell'**Assistenza sociale** e della **Ricerca**. Al settimo posto si colloca lo **Sviluppo locale**, con il 6,2% delle erogazioni (6,6% nel 2003). Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono gli altri settori, che hanno un peso complessivo del 4,1% relativamente agli importi erogati. Tra essi si segnalano **Protezione e qualità ambientale**, che raccoglie 21,7 milioni di euro, **Sport e ricreazione** con 15,7 milioni di euro, **Famiglia e valori connessi** a cui sono stati destinati 10,6 milioni di euro.

La quota maggiore degli importi assegnati è stata assorbita dalle **erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano l'82,9% del totale erogato** e il 52% del numero di interventi. **Le erogazioni superiori a 100.000 euro, incidono quanto ad ammontare per il 74,6%** (nel 2003 rappresentavano il 72,1%), pur risultando in termini di numero pari solo al 9% di tutte le erogazioni (8% nel 2003). **Le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano il 47,2%** del totale erogato (lo scorso anno erano il 44,5%), interessando appena il 2% del totale interventi. **Le erogazioni di importo non superiore a 5.000 euro** mantengono invariata la propria incidenza, entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili: esse **rappresentano il 2,1%** degli importi erogati e il 45% del numero di iniziative (nel 2003 erano il 43,9%). E' da evidenziare che **tornano a crescere le erogazioni pluriennali, coprendo il 15% del totale erogato**. Dopo la sensibile flessione del 2003 (erano scese infatti dal 16,7% al 6,6%) determinata dal divieto imposto alle Fondazioni di svolgere attività di straordinaria amministrazione (ivi inclusi i piani di intervento pluriennali), nel 2004 le Fondazioni hanno potuto riprendere la programmazione di interventi pluriennali grazie alla soluzione del contenzioso giuridico che le riguardava, definitivamente risolto dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 300 e n. 301 del settembre 2003.

I BENEFICIARI

In merito ai **beneficiari delle erogazioni**, si registra una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2003: i **soggetti privati** confermano la propria **posizione di preminenza** ottenendo il **59,1%** degli importi erogati e il 67,3% per numero di interventi, contro rispettivamente il 40,9% e il 32,7% dei beneficiari pubblici. Fra le categorie di beneficiari privati i più importanti sono: *Associazioni* (16,6% degli importi, di cui l'1,2% destinato ad Associazioni di promozione sociale), *Fondazioni* (11,1%), *Organizzazioni di volontariato* (10,7%), *Cooperative sociali* (2,0%). Un'elevata percentuale delle erogazioni è attribuita alla categoria *Altri organismi privati* (19,3%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose. Tra i soggetti pubblici, gli **Enti locali sono i destinatari principali, con il 23,2%** del totale erogato (nel 2003 era il 26,8%), attestandosi al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica mostrano un evidente progresso gli **Enti pubblici non territoriali** (includono **Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.**) che **accregono la propria incidenza sul totale degli importi erogati da 11,3% nel 2003 a 15,5% nel 2004**. Pressoché invariata, e marginale, resta invece la quota destinata alle *Amministrazioni pubbliche centrali* (1,6% in luogo di 1,8%).

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni, pur confermandosi, nel 2004 trova una significativa attenuazione. Le **erogazioni destinate alla regione di appartenenza** sono sempre in larga maggioranza (**82,5%** degli importi e 92,6% del numero di iniziative), ma la loro incidenza sul totale generale diminuisce di 6,3 punti percentuali rispetto al 2003. **Sono in forte crescita, per converso, le erogazioni che si proiettano verso ripartizioni geografiche diverse da**

quella di appartenenza e raggiungono il 10,6% del totale erogato (2,3% nel 2003). Su questo incremento ha inciso il **Progetto Sviluppo Sud**, promosso dalle Fondazioni per attenuare il divario nelle erogazioni fra il Meridione e il resto del Paese, determinato da una prevalente presenza delle Fondazioni nel Nord e nel Centro (76 sul totale di 88). Il 6,2% degli importi (e il 2% degli interventi) è infine destinato a iniziative di valenza nazionale (l'8,2% degli importi nel 2003).

In merito alla distribuzione geografica delle erogazioni, al **Nord va il 70,8%** delle somme erogate, con una leggera flessione di incidenza rispetto al 2003 (-1%) e con l'avvicendamento in testa alla graduatoria tra il Nord Est (ora primo con il 37,4% degli importi totali) e il Nord Ovest (che adesso segue con il 33,4%). Il **Centro** mantiene sostanzialmente invariata la sua quota, attestandosi al **25,3%** degli importi totali contro il 25,5% dell'anno precedente. Il **Sud e Isole**, che pure mantiene un pesante differenziale negativo rispetto alle altre ripartizioni, ottiene nel 2004 il risultato migliore di sempre: passando dal 2,7% del 2003 al **3,9%** del 2004, con un incremento delle erogazioni del 68,5%.

► Aggiornamento al 29 novembre 2006